

IL MONDO

SETTIMANALE ECONOMICO DI RCS PERIODICI - CORRIERE DELLA SERA

n°24 - 12 giugno 2009

MODA/1
DONATELLA
VERSACE:
IN AZIENDA ADESSO
COMANDO IO

MODA/2
PRADA TRATTA
CON LE BANCHE
PER ALLUNGARE
IL DEBITO

ASSICURAZIONI
CONTROLLATE
SE AVETE
UNA POLIZZA
DORMIENTE

BIOTECH
GENEXTRA,
MICHELI
BATTE CASSA
DI NUOVO



IL SALDO DEL MATTONE

**ASTE A PREZZI STRACCIATI, MENO TASSE SUGLI AFFITTI.
PER CHI VUOLE COMPRARE CASA È IL MOMENTO DEI GRANDI AFFARI**



Tutti i giorni della settimana Il Mondo € 3,00; se venduto in abbinata con il Corriere della Sera: Il Mondo € 2,00 + il prezzo del Corriere della Sera - Austria € 4,00 - Canada
Cad. 7,00 - Francia € 4,00 - Gran Bretagna € 4,00 - Spagna € 4,00 - Svizzera Chf. 5,50 - Ungheria Huf. 1.100 - USA \$ 7,00 *Poste Italiane Sped. in A.P. - DL 353/2003 conv.
in L. 46/2004 art. 1 c. 1 DCB Milano



CRISI E BUSINESS BUONI AFFARI PER GLI INVESTIGATORI PRIVATI

Tempi duri, serve una spia

Banche e avvocati, assicuratori e multinazionali: sono questi i nuovi clienti di Sherlock Holmes

La crisi dà lavoro agli spioni. Banche e finanziarie, per esempio, assoldano detective per raccogliere più informazioni possibili sul patrimonio di un debitore o per valutare la concessione di un nuovo credito. Indagini servono anche alle multinazionali che, con la recessione, rinegoziano contratti con partner commerciali e fornitori. Mentre le compagnie di assicurazione fanno ricostruire gli incidenti con maggiore pignoleria. Anche se nei grandi numeri soffrono come tutti, ci sono comparti dove invece il business per gli investigatori privati sta crescendo. Per cominciare, quello delle indagini per sventare le truffe, che in tempi difficili si intensificano: «Per esempio quelle assicurative, finanziarie e bancarie», dice Gaetano Bernieri, titolare di Mongillo Investigazioni di Caserta. Sul fronte aziendale aumentano gli interventi contro possibili azioni di concorrenza sleale e di spionaggio industriale, che mettono in moto bonifiche ambientali per individuare microspie e software intrusivi su telefoni e pc, oltre allo studio di piani di sicurezza. La torinese Gruppo investigativo, che ha coordinato il piano delle Olimpiadi invernali 2006, registra «una richiesta che viene soprattutto

dai grandi gruppi, anche se già dotati di security manager», afferma il direttore Dimitri Russo.

I classici pedinamenti, spesso utilizzati per le infedeltà matrimoniali, ora sono più finalizzati a scoprire la mancanza di lealtà di un dipendente. «La crisi può rendere i manager più deboli e facilmente agganciabili dalla concorrenza», spiega Michele Giannone, titolare di Gbm investigazioni. Prima o poi, nonostante l'abbondanza dei mezzi elettronici, un contatto personale con il competitor avviene: «Nel 99% dei casi c'è un incontro e, due volte su tre, il sospetto viene confermato», sostiene Luca Ascari, direttore e brand protection manager di Carpinvestigazioni. Altre volte gli appostamenti servono per accertare casi di assenteismo. «Con la crisi c'è meno tolleranza e la prova di un doppio lavoro può consentire il licenziamento», racconta Piero Proven-



DETECTIVE

- 1) Genuario Pellegrino
- 2) Dimitri Russo
- 3) Michele Giannone
- 4) Luca Ascari
- 5) Rocco Nesta

zano, titolare di X Point.

Tengono gli affari anche nella guerra alle contraffazioni. Giuseppe Rabboni, presidente di Carpinvestigazioni, specializzata in tutela di marchi e brevetti, dichiara di aver chiuso il 2008 con una crescita del 20% e anche in questi primi mesi 2009, già in piena crisi, l'attività sarebbe aumentata del 10%. Per lui l'estate è alta stagione nei mercati delle località marittime e nelle capitali europee, dove si svolgono i concerti di gruppi famosi come Depeche Mode, AC/DC e Metallica, con tutto il loro seguito di merchandising: bandiere, poster, scarpe, cappellini prodotti su licenza delle band musicali. Mischiati alla folla ci saranno «private eye» che sanno distinguere

DOVE SI STUDIA

DALLA SOCIOLOGIA ALL'ANALISI DEI RISCHI

A luglio a Narni (Terni) usciranno i primi 50 laureati in Scienze dell'investigazione e sicurezza, corso triennale a indirizzo sociologico attivato nel 2006 dall'università di Perugia. Altri cento a ottobre: vengono da tutta Italia (per il 10% dall'esercito e dalle forze dell'ordine). I 350 iscritti all'anno per lo più faranno il security manager o l'investigatore privato specializzato in analisi dei rischi. In autunno partirà anche la prima edizione della laurea specialistica. Mentre all'università di Napoli e di Campobasso sono in progetto i primi corsi di perfezionamento per gli investigatori privati, caldeggiati da Federpol. Il corso di Scienze dell'investigazione a sfondo psicologico è invece attivo già dal 2000 all'Aquila: è a numero chiuso e convenzionato con la polizia.



una maglietta vera da una falsa (sono stati loro a fare il training alla polizia turca per il Gran premio di Formula 1 che si disputerà domenica a Istanbul). Dove si sente il calo della recessione economica «stimabile tra il 30% e il 40%», come precisa **Genuario Pellegrino**, presidente Federpol (Federazione italiana degli istituti privati per le investigazioni), è sul fronte delle attività tradizionali e vecchia maniera del detective privato. «Nell'infedeltà coniugale siamo sotto di un buon 30%», informa **Rocco Nesta**, titolare della Private Intelligence agency di Roma. Il dato si inserisce nel cambiamento in cor-

FORMAZIONE

PEDINATI, MA DA UN DOTT.

Il 26 maggio al ministero dell'Interno si è insediata la sottocommissione per l'investigazione privata. Si riunirà di nuovo a metà giugno. In gioco c'è il futuro della professione, ossia se fare della laurea la soglia minima di accesso, come vorrebbe Federpol, la principale associazione di categoria. Accesso finora regolato con una certa discrezionalità dalle singole prefetture in base al decreto regio del 1940 sulle leggi di pubblica sicurezza in materia di guardie particolari, istituti di vigilanza e investigazione privata. La nuova legge (153/2008) introduce invece i requisiti minimi formativi e professionali necessari per il rilascio della licenza, che saranno decisi dai decreti attuativi entro l'anno. E su cui sta lavorando la commissione consultiva centrale (di cui fa parte la sottocommissione), che riunisce cinque ministeri (Interno, Giustizia, Lavoro, Istruzione, Sviluppo economico), Federpol, gli istituti di vigilanza (sei associazioni) e Ancie (associazione nazionale tra le imprese di informazioni commerciali e di gestione del credito); le rappresentanze sindacali della vigilanza, l'arma dei Carabinieri, Federdistribuzione, Abi e Ania.

so nel settore. «La crisi spazza via i più piccoli e meno specializzati, mentre il lavoro aumenta per gli altri», commenta **Laura Giuliani**, ambasciatrice per l'Italia di Wad (World Association Detectives). «È un problema comune a tutti i Paesi». Il nuovo Sherlock Holmes deve avere maggiori competenze giuridiche per la sempre più frequente collaborazione con gli studi legali. Non a caso Federpol vuole la laurea per il rilascio della licenza (*vedere box in alto*). Anche l'Associazione italiana investigatori privati, altro raggruppamento professionale, chiede una preparazione specifica. Ma l'argomento è dibattuto all'interno della categoria, perché c'è chi teme di essere penalizzato: «Il nostro mestiere è in continuo aggiornamento sul campo, non sarà una laurea a renderci esperti», considera **Fiorenzo Reviatei**, dirigente di Carpinvestigazione. **Gaia Fiertler**



INCATTEDRA

DI FABIO SOTTOCORNOLA

Pisa, omaggio a Bertini (pensando alla successione)

C'erano tutti. Naturalmente quelli che contano. Mercoledì 20 maggio all'università di Pisa il mondo degli economisti aziendali si è dato appuntamento per rendere omaggio a **Umberto Bertini**, decano della disciplina che dal prossimo anno andrà in pensione. Dopo l'introduzione del rettore **Marco Pasquali**, il docente che compirà 73 anni a fine settembre ed è considerato tra gli ordinari più influenti nella sua disciplina, ha tenuto una lectio magistralis sul tema «Economia aziendale e management». Ha spiegato come i due mondi devono integrarsi: per farlo, secondo lui, l'economia dovrà diventare più pragmatica, il management invece più teorico. Ad ascoltarlo, tra gli altri, **Roberto Cafferata**, presidente di Aidea (Accademia italiana di economia aziendale) e ordinario di economia e gestione delle imprese a Roma Tor Vergata, **Maria Bergamin**, presidente di Sisr (Società italiana di storia della ragioneria), **Flavio Dezzani** (università di Torino), **Vittorio Coda** (Bocconi), **Pellegrino Capaldo** (diritto ed economia delle attività produttive a Roma Sapienza), **Giuseppe Bruni** (Verona), **Sergio Terzani** (Firenze), **Gaetano Golinelli** (Sapienza), **Gennaro Ferrara** (rettore di Napoli Parthenope). Tra il pubblico qualcuno ha notato anche **Guido Corbetta** (ordinario Bocconi), esperto di passaggi generazionali in azienda: forse la sua presenza potrebbe aiutare a sciogliere il nodo della successione sulla cattedra di Bertini. Qui da tempo è aperta la corsa tra **Luciano Marchi**, direttore del dipartimento di economia aziendale, e **Silvio Bianchi Martini** (economia aziendale). Voci di corridoio danno favorito dell'ultima ora proprio Marchi, che ha svolto una delle introduzioni alla lectio di Bertini. Anche se i loro rapporti non sono sempre stati pacifici.